



Qui e sopra, alcuni momenti della rievocazione storica; in alto, la ricostruzione dell'accampamento longobardo; sotto, una delle taverne dei borghi e la calata dal campanile



## Premiato Flavio Cantore, vigile urbano da 40 anni

**CHIUSA S. MICHELE** - C'è anche il vigile chiusino Flavio Cantore tra i 291 operatori premiati sabato 30 giugno a Biella, presso il Centro congressi Città Studi del capoluogo laniero, durante la 14ª edizione della Festa regionale della polizia locale. L'evento, promosso dalla Regione, è stato l'occasione per celebrare gli agenti della polizia



locale piemontese che si sono particolarmente distinti nel corso del 2017 per azioni di servizio, meriti sportivi o anzianità di servizio. Rientra in quest'ultima categoria il vicecommissario Flavio Cantore, un veterano ormai con i suoi 40 anni di servizio fino a qualche anno fa soltanto nel suo comune di residenza, Chiusa San Michele, ora in veste di responsabile del servizio associato che da alcuni anni mette insieme Chiusa, Caprie e Vaie: alla premiazione per l'anzianità di servizio raggiunta ha partecipato anche il sindaco di Chiusa San Michele, Fabrizio Borgesa.

I 291 agenti premiati provengono dalla province di Alessandria (13), Asti (7), Biella (6), Cuneo (7), Novara (12), Torino (242), Vercelli (4). I riconoscimenti sono stati consegnati dall'assessore regionale alla polizia locale Giovanni Maria Ferraris: «I miei complimenti a tutti i nostri agenti, punto di riferimento fondamentale per le amministrazioni locali e fiore all'occhiello della Regione Piemonte». Parlando delle azioni che la Regione sta mettendo in campo per gli operatori, Ferraris ha aggiunto: «Stiamo lavorando per garantire un servizio di polizia locale sempre migliore, sia dal punto di vista della percezione della cittadinanza, sia per quanto riguarda le condizioni di lavoro degli agenti stessi. Non si tratta solo di azioni amministrative, come il ddL "Nuove norme in materia di polizia locale", ma anche di gesti concreti, tra i quali la sensibilizzazione degli studenti delle scuole superiori sulla guida consapevole e sull'abuso del consumo di alcol, che sto personalmente attuando, o il supporto ad iniziative volte a rendere il servizio sempre più innovativo, come il "bike patrol". Tutto questo perché crediamo davvero nella nostra polizia locale, composta di donne e uomini che ogni giorno svolgono il loro lavoro con grande passione, dedizione e abnegazione».

## La boxe contro il bullismo

**S. ANTONINO** - «La boxe, stile di vita»: è questo il titolo dell'iniziativa promossa dall'associazione Skull Boxe con il patrocinio del Comune di Sant'Antonino, in programma domenica 8 luglio dalle 17,30 alle 20 nel tratto di via Torino compreso tra gli incroci con via Caduti di Nassiriya e via Abegg. Obiettivo della giornata è il contrasto a ogni forma di bullismo.

# Re Desiderio sogna il gran ribaltone, ma alle Chiuse la vittoria è dei Franchi

di MARCO GIAVELLI

**S. AMBROGIO** - Per un attimo la storia ha rischiato di capovolgersi. Quella di Sant'Ambrogio e, di conseguenza, dell'Europa intera. Re Desiderio, in un sogno, ha immaginato che i Longobardi avrebbero vinto la decisiva battaglia con i Franchi, coronando così il grande obiettivo di unificare sotto un'unica corona terre e popoli diversi. Proprio su questo

Altro successo per la storica Battaglia: nelle strade un bagno di folla

aspetto ha giocato il nuovo copione dello spettacolo della "Battaglia delle Chiuse", messo in scena sabato 30 luglio sul sagrato della chiesa parrocchiale di San Giovanni Vincenzo, che per un attimo ha lasciato il dubbio su quale piega avrebbe potuto prendere la storia se la vittoria avesse sorriso ai Longobardi. Non è andata così, naturalmente: destatosi dal grande sogno, Re Desiderio ha dovuto fare i conti con la realtà. Dal destino della principessa longobarda Ermengarda, sua figlia, data in sposa a Carlo Magno e poi ripudiata, fino alla battaglia che ha consegnato definitivamente il territorio delle Chiuse nelle mani dell'Impero Carolingio.

È piaciuta molto anche quest'anno la rievocazione storica svoltasi ai piedi della Sacra di San Michele, che complice un clima finalmente estivo, mai mancato per la verità nelle nove edizioni svolte sin qui, ha nuovamente portato a Sant'Ambrogio una fiumana di gente non solo per assistere allo spettacolo finale, ma anche per vivere una full-immersion negli usi e nei costumi medievali. La manifestazione, promossa dal Comune e dalla Pro loco



in collaborazione con i quattro borghi storici (Superiore di Mezzo, Savellera, Bertassi, Falconero-Viandotta), ha avuto nel coinvolgimento della comunità il suo pregio principale: ben 200 i volontari del paese che hanno partecipato attivamente all'allestimento dei giochi medievali di strada proposti al pubblico e delle quattro Taverne (Masche, Braide, Sole e Falconero) dove i visitatori, pagando con gli immancabili "Balenghi" convertiti alle dogane d'ingresso, hanno potuto gustare piatti vegetariani, grigliate di carne, formaggi e dolci, oltre a birre artigianali, limonate del borgo, elisir dell'abate e succhi di melograno. Insieme a loro i volontari della protezione civile Ana, dell'associazione Cb "Il Marinaio" di Buttigliera, della squadra Aib, dell'Associazione nazionale carabinieri, che con la polizia locale e gli uffici comunali hanno sorvegliato sulla sicurezza.

Il tutto sotto il coordinamento dell'assessora alla cultura Antonella Falchero, soddisfatta anche quest'anno per il grande successo di pubblico e di consensi: «È stata davvero una bella serata: un evento sempre più dei santambrogesi, che ringrazio per l'enorme dispendio di energie a livello organizzativo insieme alle diverse

associazioni, alla polizia locale e agli uffici comunali. Secondo le prime stime, in media sono stati serviti circa 700 pasti per ciascuna delle quattro Taverne gestite dai quattro borghi. È piaciuta molto anche la postazione longobarda allestita al Paschè: tante persone si sono fermate a chiedere informazioni, tra cui anche alcuni studiosi dell'epoca longobarda che hanno interagito con gli attori, pronti a fornire notizie dopo essersi preparati a fondo nei mesi scorsi». L'accampamento

ne, che cambia ogni biennio e che quindi, verosimilmente con qualche aggiustamento, verrà riproposto il prossimo anno, è intitolato "Mortera 773: la fine di un regno", scritto da Franco Collimato e diretto da Elisa Ribichini: dopo mesi di vani tentativi ed estenuanti pressioni, il Re dei Franchi riesce ad aggirare gli schieramenti servendosi della via della Mortera, un sentiero nascosto e impervio suggerito da un messo papale. Il tutto immerso in un turbinio di luci, colori, effetti speciali e performance spettacolari, tra cui quella della squadra alpinistica della protezione civile dell'Ana Val-susa con l'ormai immancabile calata dal campanile della chiesa, che ha catturato anche quest'anno applausi a scena aperta.

«Gli ultimi giorni alle Chiuse: scene di vita longobarda tra storia e leggenda» è stata anche la principale novità introdotta per questa 9ª edizione: nel primo tratto di via Umberto I sono state proposte installazioni didattiche e animate che hanno fatto compiere agli avventori un tuffo in un vero borgo longobardo, tra gli usi, le arti e la sapienza del popolo che abitò queste contrade alla fine del regno di Re Desiderio. Un ricco pout-pourri di informazioni e curiosità storiche, antichi rimedi, tinture, armi e gioielli magistralmente ricostruiti, frutto del lavoro di ricerca artigianale svolto da attrici e attori.

La serata è stata inoltre accompagnata da un ricco palinsesto di spettacoli teatrali e musicali tra la chiesa di San Rocco e il sagrato della chiesa parrocchiale, dove alle 22,30 ha preso il via la rievocazione storica interpretata dai circa 30 performer dei borghi storici che nei mesi scorsi hanno partecipato ai laboratori di teatro e teatrodanza. Il nuovo copio-



DORME

ORGANIZZA  
CORSI:



cursos  
cuccioli



educazione base



rally-o



agility